

Libia diretta news sequestrato rimorchiatore con 8 italiani

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 20 MARZO.- Un rimorchiatore d'altura con otto italiani a bordo e' stato bloccato da uomini armati nel porto di Tripoli. A quanto si apprende, la nave Asso 22 della societa' napoletana Augusta e' stata abbordata sabato alle 17 mentre stava sbarcando alcuni lavoratori libici della Noc, societa' petrolifera libica. L'equipaggio, di cui fanno parte anche due indiani e un ucraino, e' tuttora trattenuto. [MORE]

NOTTE DI BOMBE E MISSILI

Notte di fuoco sulle coste della Libia, attaccate da terra e da mare con l'operazione Alba dell'Odissea della coalizione internazionale. Sotto le bombe e' finita anche Tripoli, con notizie di un attacco aereo contro la caserma-residenza di Muammar Gheddafi a Bab-al-aziza. Nelle prime ondate di raid, gli aerei francesi hanno colpito nella regione di Bengasi per proteggere la roccaforte dei ribelli e almeno 110 missili cruise Tomahawk sono stati lanciati da Usa e Gran Bretagna. Colpita anche Sirte, citta' natale del Colonnello.

GHEDDAFI: CI PREPARIAMO A LUNGA GUERRA

PER TV ALMENO 48 I MORTI

La tv libica ha parlato di almeno 48 morti e 150 feriti nei bombardamenti. Per ora Gheddafi ha reagito

solo lanciando minacce contro quella che ha dipinto come "una crociata colonialista di aggressione": "Gli obiettivi civili e militari in aria e mare saranno esposti a gravi pericoli nel Mediterraneo", ha avvertito in un breve discorso poco dopo l'inizio dei raid.

Tripoli ha anche chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza e ha annunciato che non coopererà più nella lotta all'immigrazione clandestina.

RUSSI E CINESI CONTRARI

Russia e Cina hanno subito preso le distanze dai bombardamenti, dopo che al Consiglio di sicurezza si erano astenute sulla risoluzione 1973. Mosca ha condannato "l'intervento straniero" in Libia. In una dichiarazione, il ministro degli Esteri cinese Yang Jiechi ha espresso "rammarico" e ha ribadito la ferma opposizione della Cina "al ricorso alla forza nelle relazioni internazionali".

L'OUA: FERMATEVI

L'Unione africana, attraverso il suo Comitato per la Libia, ha chiesto "l'immediata cessazione di tutte le ostilità" nel Paese nordafricano. Membri del comitato avrebbero dovuto recarsi a Tripoli ma non hanno ricevuto il permesso.

L'attacco alle forze di Gheddafi era iniziato alle 17,45 di sabato, poche ore dopo il via libera arrivato dal vertice di Parigi con Onu, Usa, Ue e Paesi arabi alla più grande operazione militare internazionale dall'invasione dell'Iraq nel 2003.

IL VIA CON I BOMBARDIERI FRANCESI

Quattro cacciabombardieri francesi Rafale hanno distrutto carri armati delle forze governative, poi sono stati lanciati almeno 110 missili Tomahawk americani e britannici da navi e sommergibili contro le batterie contraeree e i depositi di carburante a Tripoli e Misurata. Londra ha anche partecipato ai raid aerei. L'Italia partecipa alle operazioni con le sette basi militari messe a disposizione: i caccia mobilitati per i raid aerei si sono concentrati nella base di Trapani Birgi. I bombardamenti sono stati autorizzati dalla risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 17 marzo scorso che prevede una No fly zone rafforzata, l'immediata cessate il fuoco e ogni altra iniziativa tranne l'occupazione via terra per proteggere la popolazione civile.

(Agi)